

GENTE INCHIESTA/4 ADOLESCENTI E FAMIGLIA: COSA CHIEDONO I RAGAZZI AI LORO GENITORI

di Federica Capozzi

A mici mai. Lo cantava Antonello Venditti alla ex, ma potrebbero cantarlo anche gli adolescenti di oggi ai propri genitori. Sì, perché quello che emerge da un confronto con i giovani sul tema famiglia è che i diretti interessati non hanno bisogno di "compagnoni", ma di punti di riferimento e presenze rassicuranti. Lo sostengono gli psicologi e lo confermano le statistiche: secondo l'indagine Osservatorio Adolescenti 2014, realizzata da Doxa Kids e Telefono Azzurro su un campione di 1.553 ragazzi tra i 12 e i 18 anni, gli interpellati collocano quasi a pari merito, tra le persone di cui si fidano di più, gli amici (45,7%) e i genitori (44,8%);

ma quando si tratta di affrontare un problema, il 48,2% chiede aiuto agli adulti, contro un 20,9% che preferisce rivolgersi ai coetanei.

«Per questo i ruoli vanno rispettati. Il genitore deve fare il genitore, fungere da pilastro, imporre delle regole. Il che non significa essere rigidi e sordi al dialogo, anzi. I divieti vanno sempre motivati. Ma fingere di essere sullo stesso piano dei figli è sbagliato e fuorviante, e non è quello che loro desiderano», commenta Monica Giuliani, life coach per genitori e autrice di *Adolescenti - Cosa faccio quando non mi vedi* (prefazione di Roberto Cerè, Mind edizioni). «Entrare a gamba tesa nel mondo dei figli rubandone i codici è un errore», rincara la dose Michele Palazzetti, che nel suo *La direziOne* (ed. Youcanprint) affronta l'argomento con ironia, dal punto di vista di un padre che accompagna la figlia quindicenne al concerto degli One Direction e si trova davanti allo spettacolo, spesso ridicolo, dei genitori impegnati

66%
HA FIDUCIA
NEI PROPRI
GENITORI

48%
LI RITIENE UNA
PRESENZA
RASSICURANTE

Fonte: Telefono Azzurro e Doxa Kids

Papà, dammi AMORE E REGOLE

ti a fare i "supergiovani". «Ho visto madri scimmiettare il linguaggio delle ragazze, padri agghindati in maniera improponibile. Il tutto nella speranza di conquistare la loro approvazione. E mi sono chiesto che faccia avrebbe fatto mia figlia se mi fossi comportato allo stesso modo».

Che ognuno resti al suo posto, insomma. «Così come è sano che l'adulto metta dei paletti, è altrettanto sano che il giovane cerchi di aggirarli», riprende Monica Giuliani. «Saltare la scuola, provare a fumare di nascosto, portare una ragazza a casa quando non c'è nessuno sono riti di passaggio al quale l'adolescente si sottopone per mettersi alla prova. Perdono di valore se compiuti con il benessere dei grandi». Quanto alle regole, solo il 20% dei ragazzi pensa che quelle imposte dagli adulti siano troppe, mentre per il 75% "vanno bene" (dall'ultima indagine *Abitudini e stili di vita degli adolescenti italiani* della Società italiana di pediatria). «Ma questo avviene soprattutto

**SI SENTONO
ADULTI MA SONO
ANCORA FRAGILI.
SONO PIÙ LIBERI
DI UN TEMPO MA
HANNO BISOGNO
DI PUNTI FERMI.
E AL PADRE E
ALLA MADRE CHE
SI COMPORTANO
COME "AMICONI"
DICONO: NO, GRAZIE**

66 GENTE





IL CONFLITTO È NORMALE
Un padre "catechizza" il figlio, sotto lo sguardo attento della madre. Lo scontro generazionale è fisiologico. «Ma non è più come una volta. Oggi i ragazzi sono molto più liberi e i genitori più aperti al dialogo. Alla paura della punizione si sostituisce il timore di deludere i grandi», spiega la psicologa Laura Turuani.

58,9%**HA ACCETTATO
L'AMICIZIA
DEI GENITORI
SU FACEBOOK**

Fonte: Telefono Azzurro
e Doxa Kids



INCHIESTA. AIUTO E PUNTI FERMI: COSA CHIEDONO I RAGAZZI ALLA FAMIGLIA

to perché le restrizioni di oggi sono molto più blande rispetto a un tempo. Fino a vent'anni fa il conflitto genitori-figli era assai più aspro: ora c'è molta più libertà», puntualizza Maurizio Tucci, curatore dell'indagine e presidente dell'associazione Laboratorio Adolescenza. «Tuttavia l'insofferenza cresce con l'età, in particolare nelle femmine, che si vedono più controllate dei maschi».

Quello che non è cambiato negli anni è la fisiologica riservatezza degli adolescenti. Stando a Doxa Kids e Telefono Azzurro, se uno su quattro afferma di parlare con i genitori di qualsiasi argomento, uno su cinque ammette che i grandi non sono a conoscenza di tutto quello che fa. E i dati sono ancora più interessanti quando entra in gioco Internet: se il 59% degli intervistati ha accettato l'amicizia dei genitori su Facebook, ben il 45% dichiara che sarebbe infastidito se mamma e papà vedessero tutto ciò che scrive. «Quello virtuale è un mondo parallelo al quale gli adulti non hanno accesso», afferma il sociologo Nicola Ferrigni, direttore dell'Osseatorio Generazione Proteo di [Link Campus University](#). «Una volta, ►

VALORI DI IERI, VITA DI OGGI
 Due momenti di gioiosa condivisione tra mamme e ragazzi. «Oggi non è più solo la donna a dedicarsi ai figli, così come non è più solo il padre a lavorare. I ruoli dei genitori si sono evoluti e sono quasi intercambiabili», spiega il sociologo Nicola Ferrigni.



COSA PENSI DEI TUOI GENITORI?

Uno su quattro parla con loro di ogni argomento, invece uno su cinque nasconde alcuni aspetti della propria vita

Dovrebbero fidarsi di più di me	26%
Parlano con me di qualsiasi argomento	25%
Non sanno tutto quello che faccio	20%
Dovrebbero lasciarmi più libertà	19%
Non dovrebbero interferire nella mia vita privata	18%
Dovrebbero giudicarmi di meno	18%
A volte sono una presenza invadente	15%
Dovrebbero trascorrere più tempo con me	13%
Dovrebbero parlare di più con me	12%

Fonte: Telefono Azzurro e Doxa Kids

GENTE 69



INCHIESTA. AIUTO E PUNTI FERMI: COSA CHIEDONO I RAGAZZI ALLA FAMIGLIA



■ DALLA MAMMA AMICA AI GENITORI IN CRISI, QUANTE STORIE IN TV
 ■ Lauren Graham, 48 anni, e Alexis Bledel, 33, madre e figlia affiatate nella serie Tv *Una mamma per amica*. Sotto, Luciana Littizzetto, 50, Matteo Amata, 16, e Silvio Orlando, 58, famiglia problematica in *Genitori & figli* (2010) di Giovanni Veronesi.

SECONDO TE, COM'ERA LA VITA DI UN ADOLESCENTE DI TRENT'ANNI FA RISPETTO A QUELLA DI UNO DI OGGI?

La maggior parte crede ai genitori: «Ai miei tempi si stava meglio»

Era migliore	43,6%
Era peggiore	25,7%
Non lo so	25,2%
Era uguale	5,5%

Fonte: Società italiana di Pediatria

quando si diceva ai grandi: "Tu non capisci", era una forma di protesta. Oggi è la verità, un dato di fatto». Per questo gli adolescenti non temono il controllo parentale via social network: «Hanno una tale padronanza delle tecnologie che non fanno alcuna fatica a depistare i genitori, a estrometterli completamente. Li coinvolgono solo in caso di pericolo: davanti a un episodio di cyberbullismo anche il ragazzo più scaltro è costretto a chiedere aiuto», aggiunge Tucci.

Quanto a mamma e papà, ormai sono figure (quasi) intercambiabili. Lo schema secondo cui lui portava a casa lo stipendio e lei cucinava e coccolava è sorpassato: «Le madri moderne sono multitasking. Hanno imparato a essere presenti nella vita dei figli anche da lontano, con telefonate, messaggi, chat e altri stratagemmi. Il rischio è che siano persino più chiocce di una volta e che i figli facciano ancora più fatica a smarcarsi», spiega la psicologa Laura Turuani, autrice con Davide Comazzi di *Mamme avatar* (edizioni Bur).

Che le famiglie "tradizionali" siano solo un pallido ricordo, d'altra parte, è un dato di fatto. Quasi il 18% degli



adolescenti non vive con il proprio padre: di questi, otto su dieci hanno i genitori separati o divorziati. «I ragazzi "monogenitore" mostrano fragilità maggiori rispetto agli altri e sono più attaccati agli amici. Ciò nonostante, la separazione non è più vissuta in modo traumatico come una volta, perché è molto più diffusa: resta il dolore, ma non c'è più l'handicap sociale di essere diversi dai coetanei», spiega ancora Tucci. Questo non impedisce ai giovani di idealizzare la famiglia d'ori-

gine, di vederla come depositaria di quei sani principi oggi percepiti come in via d'estinzione. Tanto che ormai il timore più grande è quello di tradire le aspettative degli adulti. «Un genitore deluso è peggio di uno in collera», conclude Laura Turuani. «E la paura più grande non è più quella di essere sgridati o puniti, ma di leggere la tristezza negli occhi di mamma e papà e sentirsene la causa».

Federica Capozzi
(4-fine)

GENTE 71

